

PUNGITOPO - *Ruscus aculeatus* (Fam. Asparagacee)

Portamento: pianta erbacea sempreverde, dal portamento cespuglioso, alta tra i 30 e gli 80 cm. Presenta un robusto rizoma ramificato e strisciante; fusti eretti, striati, parzialmente lignificati, semplici alla base ma ramificati verso l'alto.

Foglie: Le foglie vere sono estremamente piccole e caduche, ridotte a squame biancastre, inserite sul fusto aereo; quelli che sembrano foglie in realtà sono dei rami detti cladodi, con funzione fotosintetica. Hanno forma ovale e la loro punta è dura e pungente.



Fiori: poco appariscenti, difficilmente visibili, unisessuali su individui diversi (specie dioica), isolati o in piccoli gruppi, senza peduncolo si formano sulla pagina inferiore dei cladodi.

Frutti: I frutti sono bacche, globose, di 1-1,5 cm e di colore rosso vivo, che maturano nell'inverno successivo alla fioritura e permangono sulla pianta per 2-3 mesi dopo la maturazione. Contengono 1-2 semi globosi, lisci, durissimi di colore bianco-giallastro

Ambiente: Predilige le zone calde e soleggiate e i terreni calcarei, lo si trova facilmente nei luoghi aridi e sassosi, nei boschi, soprattutto nelle leccete e nei querceti; è sensibile al freddo intenso. Nel Parco è presente nei boschi di latifoglie.

Curiosità: è una specie particolarmente protetta a livello regionale, a causa dell'utilizzo smodato come decorazione natalizia. Il suo nome specifico derivante dal greco "rugchos" = becco, indica i cladodi appuntiti, come un becco d'uccello, ed è così che gli antichi Romani chiamavano la pianta. Il suo nome volgare è pungitopo è deriva dall'usanza contadina di proteggere dai topi, con mazzetti di questa pianta, i generi alimentari conservati in cantina o in dispensa.